



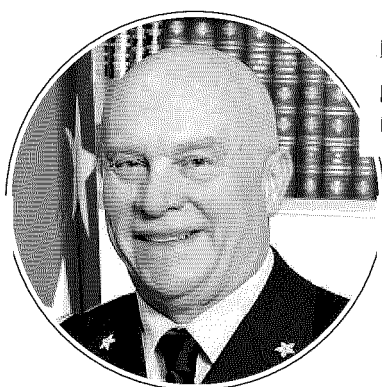
Il nuovo caccia-bombardiere **Commessa da mezzo miliardo per Alenia** **Costruirà gli F35 con la Lockheed Martin**

■ ■ ■ CHIARA GIANNINI

■ ■ ■ È ufficiale, prenderà il via a luglio la produzione, in Italia, dei nuovi F-35, i tanto discussi caccia-bombardieri di ultima generazione, che in futuro potranno essere impiegati anche nei teatri operativi esteri e che sostituiranno gli Amx e i Tornado dell'Aeronautica Militare e gli AV-8 della Marina. Lockheed Martin Aero e Alenia Aermacchi, hanno infatti firmato ieri mattina, al ministero della Difesa, un accordo per la realizzazione nel nostro Paese delle ali e di parte della fusoliera degli aerei di quinta generazione. Accordo di cui ha dato notizia proprio ieri il nuovo capo di Stato maggiore dell'Aeronautica, generale Pasquale Preziosa, che ha assunto il comando dell'Arma azzurra, succedendo al predecessore, generale Giuseppe Bernardis, nell'ambito di una cerimonia che si è svolta all'aeroporto militare di Pratica di Mare e a cui ha preso parte anche il ministro della Difesa uscente, Giampaolo Di Paola. «Questo è un accordo - ha spiegato Preziosa - per la costruzione dei primi 130 tronconi di fusoliera con ali, ma Alenia potrà realizzarne fino a un migliaio». Un numero, quindi, maggiore, rispetto agli F-35 che andranno all'Italia (90 in tutto). Queste parti saranno infatti destinate ai velivoli di tutto il mondo. L'accordo ha un valore potenziale

di un miliardo 200 milioni di dollari e alla produzione parteciperanno 27 aziende, tra cui Oma, Ncm, Ompm, Omi, Alenia Aermacchi di Venegono, Nola e Foggia. L'intesa tra Lockheed Martin e Alenia, che vedrà impegnata l'Italia in questo settore per i prossimi sei anni, è frutto di una gara vinta dalle industrie nazionali, che si apprestano, così, ad avviare la produzione delle parti dei nuovi caccia (il 40% della struttura di ogni aereo) a partire dal prossimo 18 luglio. I primi tre F-35, che saranno anche assemblati in patria, così come quelli olandesi, saranno consegnati nel 2015. Secondo un rapporto del governo Usa - ha dichiarato Lockheed Martin - il prezzo del singolo ve-

livolo si stabilizzerà intorno ai 67 milioni di dollari nel 2018 con l'inizio della produzione di scala. Preziosa ha spiegato, a chi gli ha ricordato le polemiche iniziali sulla funzionalità dei velivoli, che «in un primo periodo di prova c'è sempre qualcosa che non va. Stiamo sperimentando questi aerei - ha concluso - e, naturalmente, là dove qualcosa non funzionerà, andrà cambiato». L'assemblaggio degli F-35 avverrà nella sede della Faco di Cameri e questo accordo conferirà non solo un valore aggiunto alla produzione italiana, che si va sempre più qualificando nel settore aeronautico, ma anche lavoro a un gran numero di addetti. E in periodo di crisi, questo non è davvero poco.



RISULTATO STORICO

Il gen. Pasquale Preziosa, comandante dell'Aeronautica

